

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Acrostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scerma
Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
Giochi Sportivi - Vietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 9
Un Numero { Italia Cent. 10 }
 { Estero " 15 } Arretr. Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - Via Davide Bartolotti, 3 - TORINO
TELEFONO 11-36

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale

I Campioni mondiali dello sport automobilistico



Vagner

Szisz

Duray

I tre vincitori del 1906.

sima in svariate circostanze, specialmente in guerra.

In pace potrà riuscire utile per rapidamente stabilire comunicazioni a distanza là dove è venuto a mancare, per guasti, nevicata, frane, inondazioni, ecc., il telegrafo a fili. Inoltre è il sistema di comunicazione più sicuro e rapido nelle ascensioni, nelle spedizioni a scopo scientifico, e nelle colonizzazioni di paesi poco civili; è l'unico mezzo di comunicare fra regioni separate da deserti, grandi paludi o foreste, grandi laghi, estese ed elevate catene montuose, oppure attraverso regioni infestate da malaria, dominate da piogge torrenziali, ecc., nelle quali non sia possibile o riesca troppo costoso l'impianto del telegrafo ordinario o di stazioni radiotelegrafiche fisse.

Sotto il punto di vista militare è facile arguire l'immensa superiorità delle stazioni radiotelegrafiche mobili su tutti gli altri sistemi di comunicazione in uso presso gli eserciti.

Anzitutto è l'unico mezzo per tener collegate colonne di truppa, che operino in paesi poco conosciuti, oppure in regioni poco civili coperte da foreste (ad es. il Congo), cosparse di grandi laghi, interrotte da deserti, da catene montuose, da grandi fiumi od estese paludi. E' insomma il mezzo di comunicazione per eccellenza nelle guerre coloniali.

Nelle operazioni eseguite dai tedeschi nel 1904-05 nell'Africa Occidentale, la fitta boscaglia rese impossibile qualunque altro sistema di comunicazione, e se alcune colonne furono sorprese e massacrate, fu appunto dovuto al fatto che non tutte disponevano di stazioni radiotelegrafiche.

Sui terreni nostri queste possono avere utilissimo impiego nella guerra di montagna, nella guerra d'assedio, nell'avanscoperta, nelle ricognizioni, sul campo di battaglia, negli inseguimenti e nelle ritirate, infine nelle operazioni combinate fra esercito e flotta.

In montagna l'impianto del telegrafo e del telefono richiedono molti mezzi e molto tempo; le interruzioni sono frequenti; le comunicazioni ottiche male funzionano a grande distanza di notte e colla nebbia.

Negli assedi — da quello di Alesia a Porth Arthur — una delle preoccupazioni principali dell'assediato fu di mantenersi in relazione coll'esterno.

Ai segnali con fuochi, bandiere, lanterne, suoni e spari dei nostri padri antichi seguirono le segnalazioni ottiche, il pallone libero, i piccioni, il telegrafo, il telefono: ma questi ultimi possono facilmente essere rotti; i palloni — per ora — non si sa dove andranno a prendere terra; ai timidi piccioni poi la malvagità umana ha contrapposto il piombo del fucile ed anche — incredibile, ma vero — gli artigli di uccelli rapaci, allevati appositamente per dare la caccia ai penuti messaggeri.

Con stazioni radiotelegrafiche su automobili, i capi possono rendersi personalmente conto e ora per ora dell'andamento dell'assedio; possono accorrere sui punti minacciati, concentrare velocemente truppe; sorvegliare le sortite, ecc.

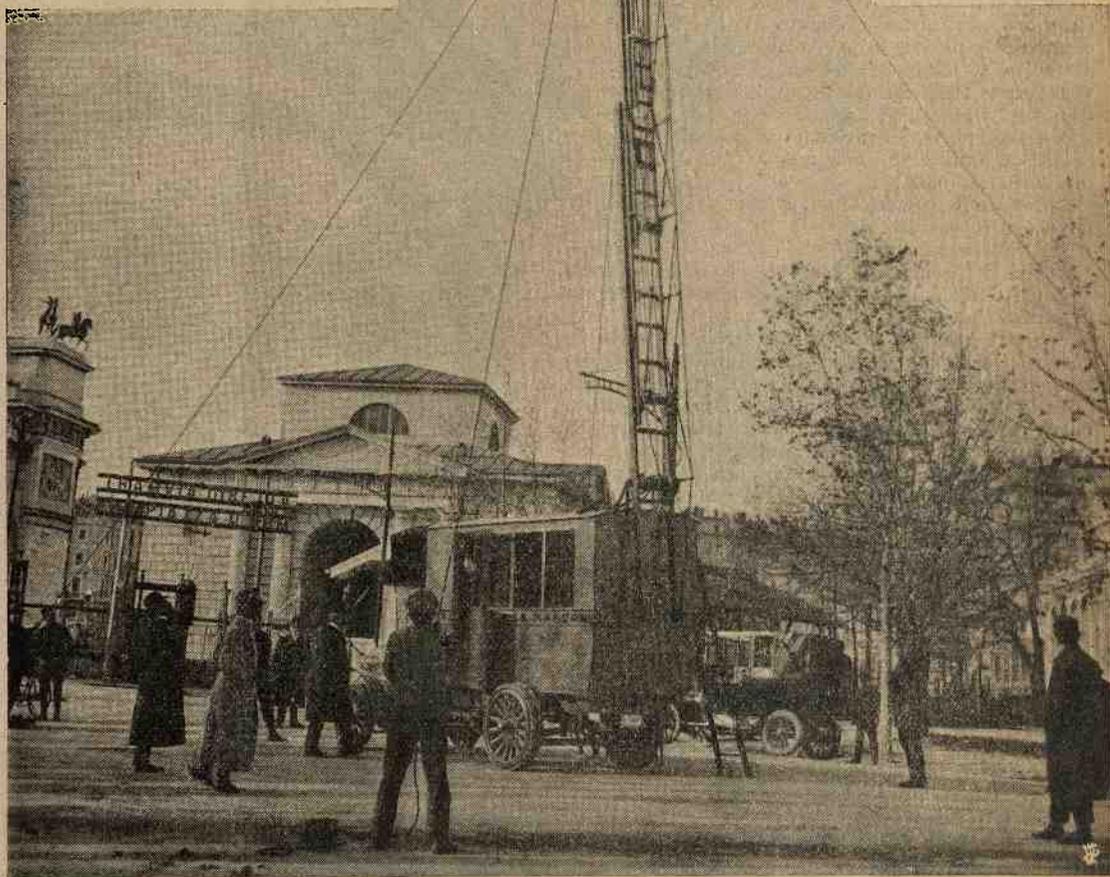
Compito principale della cavalleria in avanscoperta è: vedere e riferire. Ma occorre poter riferire prontamente, altrimenti la situazione può essere cambiata. I sistemi attualmente usati (uomini a cavallo, biciclette, telegrafo portatile, piccioni portati sulla sella, ecc., non possono certa-

mente gareggiare coll' *autoradio-telegrafo*, che vede celeremente e riferisce con la rapidità del lampo.

E' ben difficile che la cavalleria in avanscoperta possa servirsi del telegrafo o del telefono: questo o non esisterà oppure sarà stato distrutto dal nemico. Lo stendimento di linee porta via troppo tempo e può anche essere inutile e dannoso in mezzo a popolazioni ostili.

Lo stesso dicasi per le ricognizioni.

Veniamo al servizio più importante: quello sul campo di battaglia. Data la grande estensione delle attuali fronti di battaglia e la presenza di ostacoli naturali che



La stazione radiotelegrafica Marconi, coll'antenna alzata. (Fot. A. Croce - Milano).

separano le singole parti dell'esercito, è assolutamente necessario che le truppe siano collegate col telegrafo, col telefono o con segnali ottici coi comandi superiori.

Questi mezzi però richiedono tempo per il loro impianto e funzionamento; sono facilmente soggetti a guasti od interruzioni; talvolta sono d'ingombro nelle colonne e, marciando colle truppe, hanno una velocità molto relativa.

Inoltre i grandi comandi non possono sempre trovarsi là dove funzionano il telegrafo, il telefono o le stazioni ottiche. Nessun'applicazione poteva quindi superare in genialità questa dell'unione della telegrafia coll'automobile, il quale può trasportare i capi dove è più necessaria la loro presenza, può direttamente trasmetterne gli ordini, far così accorrere truppe là dove più accanita ferve la lotta: là dove si decidono le sorti della patria. Lo stesso dicasi in caso di inseguimenti e di ritirate.

E' noto che la radiotelegrafia è nata sul mare e che sul mare ha raccolto i primi allori.

Togo, grazie agli apparecchi Kimnoa — un'imitazione di quelli Marconi — ha potuto in tempo raccogliere le sue navi e ripetutamente sconfiggere le flotte russe; il bombardamento contro Porth Arthur fu in parte eseguito da navi che non vedevano la piazza, ma i cui risultati venivano segnalati dal telegrafo senza filo; le operazioni fra esercito e flotta furono sempre che fu possibile regolate dal telegrafo senza filo: oggi che in caso di guerra tutte le forze delle nazioni sono poste a contributo per la

difesa della patria, se mai il grido nefasto dovrà ancora echeggiare, possano le stazioni radiotelegrafiche delle navi subito collegarsi con quelle fisse del paese, con quelle mobili dell'esercito per stabilire quella comunanza di intenti e di scopi dai quali soli nasce la vittoria.

Cap. C. Pagliano.

(Riproduzione vietata).

Le iniziative dell'Automobile-Club di Milano

Nella sede dell'A.-C. milanese ebbe luogo domenica scorsa la cerimonia della consegna di due vetture automobili destinate al servizio d'ambulanza al nostro Ospedale Maggiore. Erano presenti, oltre al presidente, all'economista, ai segretari ed a parecchi soci dell'A.-C., anche il presidente dell'Ospedale Maggiore, dottor Grandi, un rappresentante del Consiglio ospitaliero nella persona del sig. De Marchi ed altre notabilità cittadine, industriali e delegati dei Comuni sottoscrittori.

Prende per il primo la parola l'on. Silvio Crespi, il quale, fatta rapidamente la storia della civile e benefica iniziativa, mette in rilievo tutta l'utilità pratica di questa istituzione, soprattutto nei casi di malattie gravi, d'infortunio e di comunicazione per le contingenze del servizio sanitario coi paesi circostanti. Ringrazia coloro che vollero associarsi all'Automobile Club milanese in questa buona opera e chiude con un ispirato augurio all'avvenire dell'automobilismo, che riuscirà fra breve a conciliarsi la benevolenza e la gratitudine delle popolazioni.

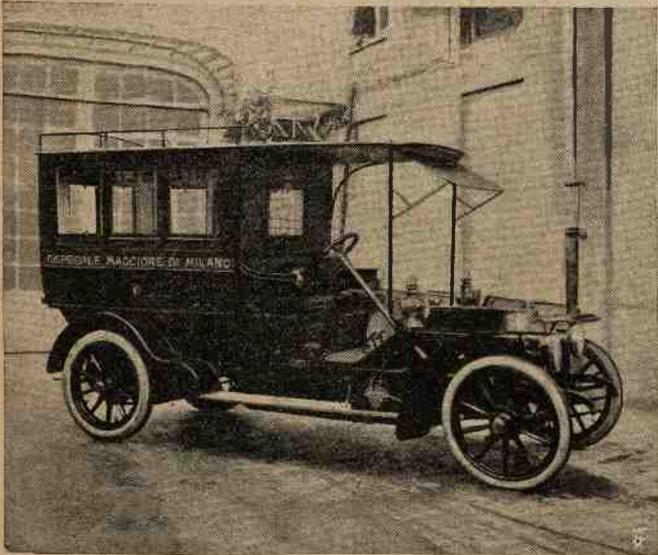
Brevi parole di ringraziamento pronuncia il signor De Marchi, rilevando come l'automobile-ambulanza venga a colmare una grande lacuna e soddisfatti ad un urgente e sentito bisogno nei riguardi del trasporto sanitario. Dopo di ciò le due vetture, montate da parecchi invitati, partono alla volta dell'Ospedale Maggiore, loro sede definitiva.

LO SPORTSMAN

giornale di sports

(IPPICA - AUTOMOBILISMO)

si pubblica in Milano e fa l'abbonamento cumulativo con la Stampa Sportiva.



L'automobile ambulanza dell'Ospedale di Milano. Châssis Isotta-Fraschini. (Fot. L. Comerio - Milano).

Nuovo Accumulatore Elettrico " Brevetto GARASSINO 1906 "

Solidità, durata, gran capacità, leggerezza, alto rendimento (94%). Proprietà tutte, incluse in spazio ridottissimo.

Domandare Relazione di Prove eseguite al Regio Politecnico di Torino, Novembre 1906. Leggere annessa descrizione e caratteristiche.

Per chiarimenti, preventivi, ecc. ecc. rivolgersi a GARASSINO GIOVANNI, Industriale elettrotecnico, Via Artisti, 34, TORINO.

NB. — Stante la formazione di potenti Società di Vetture Elettriche, sia a Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, ecc., il titolare del Brevetto desidererebbe entrare in trattative con capitalisti per la costituzione di Società, per dare maggiore impulso alla fabbricazione.